

Scuola di silenzio

Mentre la mia preghiera si faceva più raccolta e interiore, sempre più venivano meno parole da esprimere.

Infine tacqui.

In me si verificò ciò che vi è di più opposto al parlare: diventai uno che ascolta.

Dapprima pensavo che pregare fosse parlare.

Ho imparato che pregare non è solo tacere, ma ascoltare.

Pregare non significa ascoltare le proprie parole, ma stare in silenzio e aspettare, finché diventi possibile ascoltare la voce di Dio.

(Søren Kierkegaard)

Esserci è ascoltare.

E l'ascolto puramente passivo può divenire, se lo si esercita con attenzione, un'attività che coinvolge l'intera persona.

Ascoltare davvero è esserci per l'altro

(Enzo Bianchi)

“La fede rappresenta qualcosa di simile ad uno slancio, ad un balzo avventuroso perché esprime, in ogni tempo, il rischio di accettare un valore invisibile...”

(Joseph Ratzinger)